



* LA * SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di Lamona

S. VANGELO

Il maggior comandamento

Ma i Farisei, saputo come aveva chiusa la bocca a' Sadducei, s'unirono insieme. E uno d'essi, dottor della legge, gli domandò per tentarlo:

— Maestro qual'è il maggior comandamento della Legge?

Gesù gli disse:

— Ama il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il massimo e primo comandamento: il secondo poi è simile a questo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge ed i Profeti.

Mt. XXII: 34-40.

Riflessione 1. — Questo è il massimo e primo comandamento. *Ti è comandato d'amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Il cuore è il centro della vita animale e palpita. L'anima è il principio primo della vita e muove tutte le membra. La mente è la facoltà che pensando misura, per così dire, l'essenza e la proprietà delle cose. Tutto ciò è dato a te perchè tu possa correre a Dio e versarti in Lui.*

S. Agostino.

2. — Il secondo poi è simile a questo. *Chi ama il prossimo è come se amasse Dio, perchè l'uomo è a immagine di Dio, e in esso è amato Dio, come il re è onorato nella sua immagine; perciò si dice che questo comandamento è simile al primo. Amando il prossimo per amor di Dio e Dio nel prossimo, niente levi di affetto a Dio, anzi tanto più forte è in te l'amor di Dio, quanto più tenero è l'affetto con cui abbracci e stringi il prossimo a Dio.*

S. Giov. Grisostomo.

Contro la moda indecente

Il venerando Vesc. di Brescia, Mons. Giacinto Gaggia, ha scritto al suo clero una Lettera, in cui si leggono, tra l'altro, queste severe parole:

« Certamente gran colpa anzi maggior colpa nel poco vestito della fanciullezza e gioventù femminile l'hanno le madri, cui attende severo giudizio nell'eternità; madri ch'io rifiuto di chiamare cristiane, come quelle, che all'idolo sciocco della vanità e della moda sacrificano il pudore e la modestia delle loro figlie. Non cristiane anche se battezzate, anche se frequentano la Chiesa, a meno che siano così imbecilli e melense, dico per loro unica scusa, da non capire, così volendo o permettendo, la rovina della virtù, e della castità e dell'anima della loro prole.

« Certo è però che le fanciulle e le giovani possono a tutto diritto ribellarsi alle madri loro, che a dispetto dell'onestà vogliono obbligare le figlie a far pompa di spudorate, perchè più che le madri dimentiche del loro dovere, esse hanno diritto alla loro virtù e al loro onore innanzi agli onesti, e quindi i mezzi per mantenere in tutto il loro onore e la loro virtù.

« So bene che quanto noi facciamo per mettere un freno alla corruzione che dilaga e gavazza sfacciata fra noi, riuscirà a ben poco davanti alla foga e al capriccio strapotente della moda e della vanità; ad ogni modo non sia il nostro silenzio un tacito consenso. Sia però dovere di tutti mostrare apertamente il nostro sdegno. Nessuna, che così impudicamente vada vestita, sia ammessa o ritenuta nelle nostre Confraternite, Pie Unioni, Oratorii ed Associazioni Cattoliche.

« Per tale selezione almeno avremo questo: che dal vestito si potranno distinguere le donne e le giovani cristiane dalle altre, la cui vera religione è la moda, anzi la moda spudorata, che la legge cristiana condanna.

« Qui si tratta della salute delle anime, quindi nè eccezioni, nè concessioni ».

Commissione Parrocchiale per le Opere Missionarie

In seguito alle disposizioni colle quali S. E. Mons. Vescovo ordina che in ogni parrocchia sia nominata la *commissione parrocchiale* per il regolare funzionamento e il maggior sviluppo delle Opere Missionarie, detta Commissione per la nostra Parrocchia è composta dei seguenti membri:

Presidente: Pante Vittore.

Vicepresidente: Malacarne Antonio.

Segretario: Bee Maria (Cappelletto).

Consiglieri: 1. Gaio Rosa (Bottaro);

2. Brocchetto Catterina.

Le Delegate di contrada continueranno il loro lavoro di propaganda, come hanno fatto finora, sotto l'assistenza della Commissione Parrocchiale. Concordia di lavoro e uniformità di direttive porteranno a risultati sempre migliori per la maggior gloria di Dio e il bene spirituale dei popoli infedeli.

Le madri dagli occhi bendati

— Mia figlia è un angelo.

— ? ! ? ... Un angelo che è sempre in giro di giorno e di notte... che s'accompagna con chiunque... legge di tutto... che frequenta i balli... che v'inganna a tutte le ore... Capperi, che angelo! A mio giudizio è un diavolo spudato.

In tema di Catechismo

« Il miglior libro »

Un giorno si presentò ad Alessandro Manzoni un giovane chiedendogli un libro che gli fosse di guida alla mente e al cuore, non tanto per l'arte, quanto per la vita. Il grande scrittore gli porse un catechismo dicendogli: « Ecco il miglior libro che ti posso donare perchè tu impari a vivere bene ».

La risposta di un generale

Un tale andò un giorno a visitare il generale Lamoricière (il vincitore dei Turchi ad Algeri); lo trovò che studiava una carta geografica del teatro della guerra d'Oriente: e per tenerla ferma aveva messo da una parte il Catechismo, dall'altra l'imitazione di Gesù Cristo.

Il visitatore ne fece le meraviglie ma il generale gli disse: « Sì, io studio questi libri; sospeso tra cielo e terra senza saper nulla del mio destino. Voglio sapere dove vado e quale strada devo tenere per conseguire il mio fine, il Paradiso: E ciò m'insegnano questi libri ».

Quanti poveri giovani finiscono male perchè non istruiti nelle verità del catechismo che li avrebbero indirizzati e aiutati a crescere buoni e felici.

La colpa dei genitori

Victor Hugo fece questa confessione: « Bisognerebbe condannare i genitori che mandano i figli a quelle scuole sulle cui porte sta scritto: « Qui non si insegna il catechismo ».

Che cosa si deve pensare di quei genitori che nulla s'interessano perchè nella scuola si insegnino seriamente la scienza del Catechismo, e vanno dicendo che per la Religione ci sono i preti e la Chiesa, e che a scuola basta che i figli imparino a leggere e a scrivere?

Vita Religiosa

Esercizi spirituali per le giovani

Abbiamo tentato una prova e ci pare di poter dire ch'essa è riuscita.

Furono gli Esercizi Spirituali, per quanto ridotti al minimo termine di tre giorni. Cominciarono la sera del 15 agosto e finirono la mattina del 19 nell'Istituto di educazione con l'assistenza delle RR. Suore.

Li predicò il M. R. Don Giacomo Ganesini di Padova e vi parteciparono trentatré giovani.

Al Predicatore che dicesse gli Esercizi con tanta praticità, alle RR. Suore che ospitarono le giovani con tanta cordialità, vada il nostro ringraziamento insieme alla preghiera che tutte le giovani innalzarono al Signore in favore di chi ha procurato loro la grazia di giorni così santi.

S. Agostino (28 Agosto)

Il corso di predicazione in preparazione alla festa cominciò la sera della Domenica 19 agosto e continuò fino al dì della festa.

Il carissimo D. Daniele Sperandio,

curato di Caoria (Trento), ha saputo incatenarsi l'attenzione degli uditori fin dal primo giorno e s'è visto che l'interesse nell'ascoltarlo è andato ognor più crescendo.

La sua parola evangelica gli usciva più dal cuore che dalle labbra e per questo si faceva capire dai piccoli e dai grandi e diventava eloquente.

Ai Fanciulli

Oltre che al popolo due volte al giorno, predicò ai piccoli, per disporli ad accostarsi degnamente ai SS. Sacramenti. E come pendevano attenti i fanciulli alla parola piana e facile del buon Sacerdote! Peccato che abbiano durato solo tre giorni quelle istruzioni!

Giornata Sacerdotale

La Domenica 26 fu giornata di preghiera per le vocazioni ecclesiastiche e per i Sacerdoti.

Al mattino ebbe luogo la Comunione Generale dei fanciulli.

Il predicatore tenne ben quattro discorsi sul tema « il Sacerdozio ». Il sabato sera parlò sulla « Istituzione e dignità del Sacerdozio ».

Alla Messa dei fanciulli di Domenica parlò « sopra la vocazione ecclesiastica »; quanto è preziosa, segni per distinguerla, mezzi per coltivarla. Oltre che per i figli, riuscì interessante anche per i genitori, specie per quelle norme pratiche che dettò loro, allo scopo di impegnarli a favorire e sviluppare il germe di vocazione che Dio avesse depresso nell'animo dei figli.

Alla Messa cantata parlò dei « poteri del Sacerdozio » poteri che si rivelano quando il Sacerdote celebra la Santa Messa, predica dal pulpito il Santo Vangelo, e amministra il Sacramento della Confessione.

La sera infine parlò dei « meriti del Sacerdozio ». Tratteggiò il Sacerdote che va Missionario tra i popoli infedeli, o passa la sua vita fra i poveri, tra i fanciulli, tra gli operai, gli ammalati, beneficiando tutti.

La festa del Patrono - Inaugurazione di un nuovo organo

Giunse finalmente la giornata tanto sospirata da tutti!

I lavori per il montaggio dell'organo nella Chiesa di S. Daniele erano anch'essi condotti a termine.

Parve una rivelazione quando la mattina del 28 agosto, sotto la mano abilissima del maestro Secci venuto appositamente da Belluno, si udirono le prime soavi e armoniose melodie.

Prima della Messa cantata l'Arciprete impartì la benedizione rituale al nuovo strumento. La « Schola Cantorum » eseguì la Messa del Vittadini, accompagnata all'organo dal maestro Secci, e diretta dal maestro locale Sig. Giuseppe Ceccon.

Con la funzione dei Vespri cantati a S. Pietro ebbe luogo il collaudo di quell'organo che da tredici anni non si udiva più. Ora è stato restaurato dalla Ditta Pugina di Padova, quella stessa che ha costruito il nuovo organo di S. Daniele. Molti, specialmente vecchi che temevano di non riudirlo più, restarono commossi.

Concerto

Dopo i vesperi si ritornò a S. Daniele, dove il Maestro Secci, e il Maestro Bonato da Feltre svolsero un netto programma musicale di ben undici pezzi. Vi assistevano molto popolo, bel numero di Villeggianti, quattordici Sacerdoti! Nella Storia della parrocchia, la festa di S. Agostino del 1928 resterà così una giornata memoranda.

Festa annuale ai Bellotti

Lunedì, 3 Settembre, ebbe luogo l'annuale festa in onore della SS. Vergine.

Alle 7 celebrò il M. R. D. Giuseppe Pante venuto appositamente da Feltre e amministrò la Prima Comunione a quattro bambini dei Pugnai.

La Messa delle 10, celebrata dall'Arciprete, fu cantata a voce di popolo con bell'effetto.

Bella la frequenza ad ambedue le SS. Messe; scarso invece il concorso al catechismo ed ai vesperi, specialmente da parte degli uomini.

In onore di S. Antonio

Martedì, 4 Settembre, all'altare di S. Antonio fu celebrata una S. Messa cantata a nome di una compagnia di boscaioli delle contrade Ronche e Pici, e attualmente al lavoro presso Briga Marittima.

Riportiamo integralmente dal Gazzettino

« Dopo due giorni di minuziose indagini e di accertamento preciso e coscienzioso compiuto dal Pretore di Vicenza, il Sig. Resentera Isidoro Segretario Comunale di Lamon, è stato assolto dal magistrato con la più ampia formula di non aver commesso il fatto.

« Nella discussione è risultata l'onestà, la limpida e rigida condotta, il passato e l'operosità del Resentera, le cui doti apparvero chiare attraverso i documenti e le deposizioni dei tempi. Ed è stato a iosa dimostrato, come l'accusa fatta al Resentera e riportata nel Gazzettino dell'otto Luglio fosse completamente infondata.

« Il Resentera solo per una disgraziata combinazione, subì arresto arbitrario, giacchè il fatto addebitatogli alle indagini dell'Autorità inquirente apparì immaginario; le testimonianze concordanti dei presenti escludono ogni colpevolezza in una dimostrazione luminosa di innocenza che ha fatto pensare a incriminare i denunciatori. Senonchè essendo richiamato sulla scorta dei documenti acquisiti agli atti, il passato retto del Resentera, a togliere ogni equivoco d'interpretazione circa l'influenza che tale passato abbia potuto avere sull'esito del giudizio, si dichiara apertamente che risulta che solo l'indagine dei fatti denunciati ha portato a giudicare sull'infondatezza dell'accusa e non altro, giacchè le deposizioni di tutti i testimoni sono state concordi a togliere ogni dubbio sulla colpevolezza dell'imputato, ed a distruggere l'accusa, che era già crollata sulle stesse incertezze dei verbalizzanti. Il passato, che onora il Resentera, è

stato richiamato senza la più lontana intenzione di ritenere o far ritenere che esso abbia influito, come non poteva influire, a far prosciogliere il Resentera dall'addebito di un fatto non commesso».

Azione Cattolica

Un grave dovere dei Sacerdoti e dei fedeli

I Vescovi Lombardi, in una lettera collettiva scritta ai Sacerdoti, hanno richiamato loro in una forma precisa ed assoluta il dovere di lavorare per l'Azione Cattolica. Fra l'altro dicono:

«In tutte le nostre parrocchie bisogna lavorare per costituire e far vivere e funzionare le Associazioni di Azione Cattolica. E quei parroci e quei sacerdoti che fin qui hanno trascurato questo preciso dovere dell'ufficio pastorale e della vita cristiana, si scuotano e riflettano bene che davanti ai Pastori della Chiesa e davanti a Dio, manca ad un suo preciso dovere il parroco che non promuove, come può, nella sua parrocchia le associazioni dell'Azione Cattolica; e chiunque disprezzasse od osteggiasse, in qualunque modo, l'Azione Cattolica, si metterebbe indegnamente contro la Chiesa e contro il suo Vicario, per non dire contro il pensiero di Gesù Cristo stesso».

Ai Vescovi dobbiamo ubbidire; e per primi obbediremo volentieri noi Sacerdoti e non ci esimeremo pur di compiere anche questo nostro dovere. Ma anche tutti i buoni laici, che desiderano il trionfo del bene sul male, devono corrispondere alla loro volta, all'invito dei Sacerdoti, unirsi a loro nel lavoro per la gloria di Dio e portare, ciascuno nella sua condizione e nel posto che occupa, il proprio contributo.

E ai laici che il Papa ha detto: Ogni Cattolico deve sentire il *Bisogno* e il *Dovere* di dedicarsi o almeno di contribuire a quest'opera di apostolato che è l'Azione Cattolica.

Faccia la grazia di Dio che Sacerdoti e laici possiamo tutti essere docili alla parola del Padre Comune, il Papa, e agli inviti dei nostri Vescovi!

Nell'Unione Uomini Cattolici " Sant'Agostino "

I soci dell'Unione hanno iniziato il servizio alle porte della Chiesa per fare osservare le disposizioni del Vescovo circa la moda.

Ne nacquerò così lamenti... proteste... reclami... da parte di quelle che vorrebbero stare anche con Dio un poco, ma che sono però risolte di non volere dispiacere al mondo. Mentre però v'è chi si ribella all'opera degli Uomini Cattolici, noi però altamente l'apprezziamo quest'opera ch'essi vanno svolgendo con santa franchezza; e allorquando arriveranno alle loro orecchie i lagni e... impropri di giovani e donne mondane, vogliamo che sentano anche più forte il monito del Papa, rivolto proprio agli Uomini Cattolici: « Fate, fate, fate! »

Nel Circolo Giovanile " S. Vittore "

Vita Sportiva

Giovedì 16 Agosto, Effettivi ed Aspiranti furono a gita sul monte Coppolo e al Passo del Broccone.

Alle 8 del mattino avevano raggiunto la più alta vetta del Coppolo con entusiasmo ammirabile. I campioni avevano fatto ormai bella raccolta di edelweiss. Al Passo del Broccone ci raggiunse la prima pioggia, ma l'animo dei gitanti si rinvigorì, anziché abbattersi.

Alle 13 eravamo tutti intenti a consumare il pranzo — più eccellente quel giorno! — preparato dal Sig. « Nane de la Mussa » alle Casere di Vallerica: — *Polenta e latte*.

La giornata passata tra la più schietta allegria e la fusione più intima dei fratelli maggiori coi minori, ha dimostrato ancora una volta ai giovani che si può anche essere buoni e allegri, che vi sono anche dei divertimenti innocenti, e che la vera gioia è quella che si compere colla virtù e col sacrificio.

L'alcool manda l'uomo al manicomio, la bestemmia lo getta nel fango.

Un benefattore insigne

È il Sig. *Da Rugna Fioravante*, il donatore del nuovo organo della Chiesa di S. Daniele. Noi proponiamo l'atto munifico della famiglia *Da Rugna* all'ammirazione di tutta la parrocchia, e lo vogliamo affidato alla memoria non solo della generazione presente, ma anche delle future generazioni.

Il nome della famiglia *Da Rugna* oggi è scritto nel libro dei benefattori della parrocchia a caratteri d'oro e auguriamo che Dio lo abbia scritto nel libro della vita.

Il nobile gesto dica a tutti che deve considerarsi un onore ed un orgoglio quello di poter impiegare parte delle proprie sostanze per l'onore del culto e per il decoro della Casa del Signore.

Sono queste le ricchezze che ci accompagnano al di là del sepolcro: quelle che vengono impiegate in opere di pietà e di carità. Le altre ci abbandonano col venir meno della vita.

Le ricchezze che diamo a Dio e ai poveri sono quelle delle quali dice il S. Vangelo « che il ladro non può rubare, e la tignola non può corrompere ».

Per l'insigne benefattore serbiamo tutta la nostra riconoscenza; per lui salga a Dio la preghiera che implora, sopra la intera famiglia, opiose le benedizioni del Signore.

Dott. Desiderio Costa Direttore Responsabile
ALBA - Pia Società San Paolo Editrice - ALBA

Note di Liturgia

« La parrocchia è la famiglia spirituale dei buoni cristiani. Nella parrocchia si nasce, e si vive. Dal parroco si ha l'istruzione, il consiglio, il conforto, nella chiesa della parrocchia si è diventati cristiani, si sono imparate le prime verità, si è fatta la prima comunione. Quivi ci si trova tutti, a una sola scuola, quella del Vangelo, a una stessa mensa, quella dell'altare; si prega insieme, insieme si canta; ci si rattrista e ci si allieta insieme. Se non ci fosse la parrocchia quanti non si vedrebbero mai; invece si trovano ogni festa e si sentono fratelli. Tutto ciò che è bello, che è buono che scuote le profonde fibre dell'anima, che impressiona la mente, che fortifica lo spirito, tutto viene dalla parrocchia.

« Come l'amore alla famiglia è sicuro indizio di onestà e di civiltà, così l'amore alla parrocchia è indice certo di fede e di religione ».

« Chi onora la sua parrocchia, onora il Signore. Chi non ha amore alla sua parrocchia, ai suoi sacerdoti, alla sua chiesa, è un cristiano senza spirito e senza vita ». (Mons. F. Rodolfi).

Il Consiglio Parrocchiale per il buon ordine del Cimitero

Il Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica nella sua seduta del 7 Settembre ha constatato dolorosamente lo stato di abbandono nel quale è lasciato il Cimitero.

Fra le altre delibere segnaliamo le seguenti:

1.a di presentare istanza all'Autorità Civile perchè provveda a una completa sistemazione del cimitero per gli adulti;

2.a che sia difeso da speciale recinto il Cimitero per i bambini affinchè possa essere convenientemente riparato da ogni profanazione.

3.a di stimolare la pietà dei soci delle Associazioni Cattoliche per iniziare subito un lavoro di tutela e di sorveglianza per il maggior decoro del Cimitero.

Dopo dieci anni

In questi giorni appena si è venuti a conoscenza della morte del nostro compaesano *Bellotto Domenico* di fu *Antonio da Resentera*. E dire ch'essa è avvenuta nell'Ottobre del 1918 a *Marsala*!

Sia pace all'anima sua.

DA CORREGGERE

Sulla *Sentinella* di Agosto a pagina 2, nella penultima riga della seconda colonna, a proposito dell'*Indulgenza plenaria* di S. Agostino dicevamo che era acquistabile « *Toties quoties* »: ma il Decreto Pontificio non la concede che in forma semplice.

Popolo che bestemmia, popolo che decade.

Italiano che bestemmia, italiano che profana la bellezza della propria lingua.

Un po' di cronaca

Disgrazie al Ponte d'Oltra

Il cinque Agosto certo Bee Giovanni di Oltra, tornava da Fonzaso in bicicletta. Non si sa come avvenne il fatto, in località vicino al ponte delle Moline, cadeva sulla ghiaia del Cismon, mentre la bicicletta restava appoggiata a un paracarro. Il poveretto fu trasportato all'Ospedale di Feltre dove poco dopo moriva.

Val Molina

Il 27 Agosto il muratore Todesco Antonio fu Giovanni detto Portela lavorava a cavar pietre da costruzioni, in località Molina, quando, franandogli il terreno sotto i piedi, fu trasportato lontano e ferito dal materiale che precipitava. Fu subito trasportato all'Ospedale di Feltre ed ora è in via di guarigione.

A Pontet

Il 24 Agosto un assistente ai lavori in località Pontet, scivolava dall'alto di una armatura e rimaneva cadavere.

Stagione

Anche in questo mese ha persistito il forte caldo. La campagna ha molto sofferto a causa della siccità. Si è dovuto anticipare anche la smontificazione dei bovini a causa della mancanza di acqua.

Villeggianti

In quest'anno furono più numerosi che negli anni passati. Non mancarono notabilità, come il Cav. Zugliani, il Cav. Maselli, il Cav. Prof. Manfrè di Padova, il Colonello Rossi di Roma ed altri. Fu tra noi anche la colonia Ballila e Avanguardisti di Motta di Livenza (Treviso) diretta dall'ex Capitano Bottegai di S. Donato.

Orfani di guerra

In numero di 7 sono stati collocati a Feltre per apprendervi una professione.

Il Calice del Diacono Orso

del V Secolo, in questi mesi passati fu oggetto di ammirazione da parte di molti visitatori.

Scuole

Si annunciano diversi cambiamenti di maestri. Le iscrizioni incominceranno il 12 Settembre e le lezioni il 18.

Lavori

È stata riattata anche l'antica piazza Sartena, ora piazza Trento nel centro del paese. Fiancheggiata dall'Istituto di Educazione, dalla nuova casa del Credito Veneto e con lo sfondo della nuova Canonica, del Municipio e del Monumento ai Caduti, è ora uno dei più bei punti del paese.

Dall'Archivio Parrocchiale

BATTEZZATI

Murer Umberto di Silvio (Denat); Bellotto Rosalia di Felice (Resentera); Resentera Luigi di Giuseppe (Resentera); Poletti Maria di Antonio (Cui); Medici Angela di Giovanni (Cui); Campigotto Renata di Guerrino (Fontane); Boldo Fortunato di Giovanni (Cui); Corso Irma di Pietro (Denat); Pante Alba di Benvenuto (Cui); Todesco Antonio di Giovanni (Oltra); Coldebella Teresa di Luigi (Cui).

MATRIMONI

Prospero Luigi fu Andrea con Campigotto Rosa di Pietro; Faoro Girclamo Domenico di Giuseppe con Tommasini Maria Fortunata di Gioachino.

MORTI

Faoro Francesca di Emanuele (Col Vigne) bambina; Pavan Celestina di Virgilio (Rovigo); Tollardo Francesca di Ernesto (Pugnai) bambina; Caio Anna Bortolo (Pezzè); Bolletto Elvidio di Giuseppe (Oltra) bambina; Collesi Pasquale di Antonio (Villa) bambina; Bellotto Angela di Felice (Resentera) bambina; Todesco Emma di Antonio (Rigoi) bambina.

OFFERTE

PRO CANONICA

Giacomini Romana di Antonio	
Paganini Libera	„ 10,—
Collesi Vittore, Brega	„ 25,—
N. N., Pugnai	„ 10,—

PRO OPERE PARROCCHIALI

N. N.	„ 200,—
Largo Giovanni, Caglieroi	
(3.a offerta)	„ 25,—
Caio Giovanni, Bottaro	„ 20,—
Campigotto Augusta-Trissino	„ 15,—

PRO ORGANI

Giacomin Antonio	„ 50,—
------------------	--------

PRO CHIESE

N. N.	„ 50,—
Sig. Guarnieri Francesco	
e consorte (Feltre)	„ 5,—
N. N.	„ 10,—

PER « LA LAMPADA DEL SS. »

Giugno 1929

Resentera Angela	L. 10,—
N. N.	10,—
Todesco Antonia	2,—
Da Rugna Maddalena	1,—
Resentera Emma	1,—
N. N.	2,—
Todesco Ernesto	2,—
Faoro Maria	1,—
Forlin Carolina	1,—
	L. 30,—

Ricorrenze e Feste del Mese di Ottobre

1 - La prima domenica di Ottobre la solennità del SS.mo Rosario di Maria Vergine. Nel pomeriggio la Processione col simulacro della Madonna.

2 - Il mercoledì seguente, 10 del mese a S. Daniele Messa solenne per il voto detto « dei colera ».

3 - Dal 12 al 18 - Corso di predicazione tenuto dal P. G. Petazzi Gesuita sull'Apostolato della preghiera e la divozione al SS.mo Cuore di Gesù.

Servirà di preparazione anche al convegno Diocesano che avrà luogo a Feltre nei giorni seguenti 19, 20, 21.

4 - Giornata Missionaria. L'annuale giornata di preghiera e di propaganda a favore dei popoli infedeli, recentemente istituita dal Papa in tutto il mondo cattolico cade Domenica 21 Ottobre. Prepariamoci.

FESTA DI CRISTO RE

Si celebra con rito solenne di prima classe la Domenica 28. Essendo questa la IV.a del mese e coincidendo con l'Anniversario della Consacrazione della Chiesa, la Messa cantata sarà a S. Pietro. Alle 3 pom. Vespri solenni. Esposizione del SS.mo Sacramento e recita dell'atto di Consacrazione del Genere Umano al SS.mo Cuore di Gesù.

« Chi si amerà sulla terra, se non si amano i fanciulli? »

Mons. Dupanloup.

L'alcool e il diavolo

Ci piace riportare questa leggenda, dalla quale si devono apprendere quali danni funesti l'alcool produca.

Il giovane Nazim, disperato perchè tutti gli affari gli andavano male, invocò l'aiuto del diavolo.

Subito il diavolo apparve e gli disse.

— Io ti darò tutto quello che desideri se vorrai fare almeno una delle tre cose che ti domanderò.

— Ammazzare tuo padre.

— Ammazzare mio padre? Mio padre è quanto venero di più sulla terra: vorrei morire piuttosto che dargli un dispiacere.

Ebbene; poichè non voi ammazzare tuo padre, uccidi e deruba tuo fratello.

— Far violenza a mio fratello? Io sono il suo difensore, e ammazzerai chiunque gli manasse di rispetto.

— Ebbene, senti, bevi questa bottiglia d'acquavite.

— Oh! così ci si può intendere.

Nazim bevve la bottiglia d'acquavite e quando fu ubbriaco, uccise e derubò suo fratello.

Il padre accorse battè Nazim e Nazim si rivoltò contro il padre e l'uccise.

E così il diavolo ottenne tutte e tre le cose che aveva domandato.

La leggenda avrà dell'esagerato, ma chi non riconosce che sono tanti i mali e i disordini che procura l'abuso del vino e dell'alcool?!

Il bestemmiatore è simile al cane che spezza i suoi denti per mordere la pietra che lo colpisce.